

4 APRILE 2010
DOMENICA DI PASQUA DI RISURREZIONE

OMELIA DI DON ALFONSO ROSSI
SU FATTI CHE HANNO COINVOLTO ALCUNI SACERDOTI
COMMENTATI ALLA LUCE DELLA PAROLA DI DIO
E DELLA PASQUA DI RISURREZIONE
(1 Cor. 5, 6b - 8; Lc.24, 1 – 12)

Carissimi parrocchiani,
carissimi ospiti, numerosissimi a tutte le S. Messe in questa Pasqua di pioggia e di neve,

sempre prima di preparare l'omelia invoco il dono dello Spirito Santo, tanto più per le solennità ma questa volta l'ho invocato maggiormente e capirete subito il perché; anzi prego lo Spirito che mi assista anche ora perché non mi è facile dire ciò che invece il mio ministero comporta di comunicarvi.

Come le tenebre che hanno avvolto tutta la terra il Venerdì Santo (Mt.27, 45) anche noi credenti e ancora di più noi sacerdoti in queste settimane ci siamo sentiti immersi nel buio sentendo notizie su casi di pedofilia da parte di persone consacrate.

Anche noi come le donne al sepolcro impaurite “ abbiamo chinato il capo a terra” per la vergogna, un malessere interiore, un profondo senso di disagio per fatti alcuni purtroppo veri, alcuni presunti, altri inventati, spesso gonfiati ad arte dai mass media.

Fatti per lo più capitati all'estero, spesso lontani nel tempo fino a 50 anni fa e oltre!

Anche noi abbiamo sentito riecheggiare beffardo il “ crucifige” rivolto a papa Benedetto XVI che da sempre invece su questi casi ha dimostrato coraggio e forza; lui di carattere mite e a tratti anche timido, chissà che sforzo ha fatto per denunciare “ la sporcizia che esiste anche nella Chiesa e che coinvolge pure persone consacrate” per usare la sue parole pronunciate nella Via Crucis al Colosseo nel 2005 pochi giorni prima di diventare papa, pur sapendo che la pedofilia è un male che solo in minima parte riguarda il clero e ben di più persone dell'ambiente familiare (circa l'80%), associazioni sportive, mondo delle scuola e altri.

Ad esempio leggo da Avvenire che in Germania i casi denunciati nella stessa zona e negli stessi anni sono stati 17 che hanno coinvolto sacerdoti e 530 altre persone; solo i 17 casi sono stati comunicati dalla stampa tedesca.

Leggo che negli Stati Uniti nel solo 2008 sono stati identificati oltre 62.000 persone che hanno abusato di minori e pochissimi di essi sono sacerdoti cattolici ma il New York Times strilla solo contro la Chiesa e il Papa. E' ricerca della verità e della giustizia questa?

Per il regista polacco Polanski addirittura si sono raccolte firme in sua difesa e si fa tutt'ora propaganda del suo ultimo film; in Olanda esiste un partito pedofilo e a colazione, pranzo, cena, giorno e notte la pornografia e la pedopornografia dilaga su tutti i mezzi di comunicazione salvo poi gridare allo scandalo se coinvolge un prete, un genitore, un insegnante; anzi sono convinto che chi prima ha scandalizzato anche i più giovani con le sue trasmissioni adesso è quello che grida di più!

Cosa ci insegna al riguardo la Pasqua di Risurrezione e la Parola di Dio che abbiamo proclamata?

L'Apostolo Paolo nella seconda lettura ripete a noi come ai cristiani di Corinto: “ Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova”.

Paolo allude all'usanza degli Ebrei che a Pasqua eliminavano il pane lievitato e per una settimana mangiavano pane azzimo (da qui l'usanza di usare anche noi ostie e particole senza lievito e senza sale); i più anziani ricordano come in occasione della Pasqua si andava alla

fontana pubblica per lucidare con acqua, sapone, limone e sabbia gli oggetti di rame che brillanti poi si esponevano in casa.

Occorre quindi “ fare pulizia” nella società partendo dalla Chiesa; occorre ubbidire alla Parola di Dio che ci esorta: “ Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità”.

Anche noi come Pietro e con il successore di Pietro “ alziamoci” e “ corriamo verso il sepolcro” per rinnovare la nostra fede in Gesù morto e risorto; lasciamoci perdonare da Lui; guardiamo in avanti; dimostriamo solidarietà e affetto a chi è stato vittima di abusi da chiunque commessi.

Sentiamoci oggi più che mai Chiesa che soffre nel constatare che c'è sempre un Giuda che tradisce, un Pietro che rinnega, gli apostoli che nell'ora della prova fuggono ma che, dopo lo sbandamento e lo smarrimento, di nuovo si riuniscono attorno a Gesù.

Avvenga nella Chiesa ciò che capita nelle famiglie quando ci si vuole bene; la malattia, lo sbaglio, il fallimento di un suo componente rende ancora più uniti, rende ancora più famiglia.

Come credenti in Cristo denunciando il male anche in casa nostra e rinnoviamo l'impegno educativo verso le giovani generazioni con le famiglie e mai senza i genitori.

E' la scelta pastorale che la nostra diocesi (ma di certo anche delle diocesi di Milano, Bergamo, Brescia per citare alcune di voi ospiti qui presenti) ha attuato da anni e che ho fatta mia da sempre per le iniziative di Grest, i campeggi, le gite, le attività varie di oratorio e di catechismo. Ogni iniziativa per bambini, ragazzi, adolescenti l'ho sempre promossa con i genitori e con la presenza dei genitori. Lo ricordavo ai tanti genitori presenti nella Messa in “Cena Domini” giovedì sera con la presenza dei bambini della prima Confessione a cui ho lavato i piedi, i ragazzi della Cresima che hanno accolto gli oli santi, i ragazzi di terza media che ricordavano il loro coetaneo morto: “ mai preti, suore, educatori e bambini, ragazzi, adolescenti ma preti, suore, educatori e genitori con loro e per loro”.

Ringraziamo lo Spirito Santo per questa saggia illuminazione; fino ad ieri credevo che tale scelta fosse necessaria esclusivamente per un motivo di carattere pedagogico sapendo che i genitori sono i primi educatori dei loro figli; oggi confermo tale scelta anche per evitare possibili abusi ed errori. Ma voi genitori non lasciateci soli!

Rinnoviamo la nostra fiducia nella Chiesa e nella quasi totalità dei preti perché è solo attraverso la Chiesa e nei sacramenti amministrati da noi sacerdoti che Gesù risorto si fa trovare anche oggi, altrimenti ognuno vive una religione “ fai da te”.

Richiamiamo alla mente tante belle figure di sacerdoti da noi tutti conosciuti ed amati che, pur con qualche difetto come tutti del resto, abbiamo visti generosi, puliti, padri ed amici.

Guardiamo ai segni di speranza che non mancano proprio nella Chiesa di oggi.

Ne cito solo uno.

Sapete come si chiama l'Associazione Italiana che dal 1989 (quindi da 21 anni) denuncia e combatte la pedofilia collaborando con tutte le Polizie del mondo?

Si chiama “ Meter”.

E sapete chi l'ha fondata e la dirige? Don Fortunato Di Noto. Toh un prete! Questo non vi dice nulla?